



VENEZIA 5 APRILE 1995 - L. 1.500 ML. L. 1.000

Incontro con lavoratori e dirigenti: «Nessun day-after»

## D'Alema-Fininvest «Sarà pace sulle tv»

### Dini sui conti: un '95 da record

#### Rivoluzione per il lavoro

PIERRE GARNITI

**L**A DISOCCUPAZIONE dilaga. La destra italiana, affetta da indigenza culturale, cerca nel magazzino dell'uso del liberismo rimedi che non sono in grado di curare né la febbre né, tantomeno, la malattia. La destra italiana, se si escludono alcuni anziani devoti della signora Thatcher, è ormai l'unica in Europa ad insistere nell'uso di una farmacopea non solo inefficace, ma dannosa fatta di deregolazione del mercato del lavoro; di flessibilità contrattuali e salariali; di tagli alla spesa sociale.

Tra le spese che «non ci possiamo permettere» il Giornale di Feltri ha indicato esplicitamente quello che Berlusconi pensa, ma per ora non dice: bisogna eliminare la cassa integrazione e la protezione per la maternità. Al paese la destra offre dunque una alternativa: la scelta tra l'aumento dei disoccupati, o quello dei poveri. Eppure dovrebbe essere chiaro, almeno per chi non è fuorviato da pregiudizi ideologici, che la disoccupazione è un flagello che il mercato, da solo, non sa e non può risolvere. Certo una crescita economica del prodotto interno lordo più elevata di quella attuale (e stabile per un lungo periodo) potrebbe utilmente contenere il fenomeno. Ma non c'è alcun dubbio, che non è sufficiente a risolverlo. L'esperienza fatta negli ultimi vent'anni in Europa porta indiscutibilmente a questa conclusione, confermata anche dalla totalità degli studi teorici disponibili. Quindi l'idea che basti una più ampia libertà di mercato per consentire una crescita più elevata e perciò maggiore occupazione è del tutto infondata e contraddetta dai fatti.

Questo significa che siamo impotenti? Che siamo condannati a convivere con una disoccupazione crescente? Che non c'è nulla da fare? Certamente no! Ma per cambiare il corso delle cose è necessario promuovere interventi strutturali che riguardino sia l'offerta che

SEQUE A PAGINA 2

MILANO «Se vince l'Ulivo, il giorno dopo le elezioni non ci sarà nessun day-after, nessun regolamento di conti con la Fininvest, ci sarà invece un dialogo da riprendere». Così Massimo D'Alema, nella sede Mediaset di Cologno Monzese, ha rassicurato dirigenti, giornalisti e quadri della Fininvest, al termine di un incontro che ha segnato una svolta nei rapporti tra l'azienda di Berlusconi e gli avversari del Polo. D'Alema ha spiegato che il problema non è la Fininvest ma il suo modo di essere partito-azienda, con quel che consegue in fatto di mancanze di regole nell'informazione e nel conflitto

d'interessi di Silvio Berlusconi. Quanto alla Rai, D'Alema pensa che non possa avere in futuro tre reti ed essere sostenuta da canone e pubblicità insieme. Una posizione che ha provocato reazioni polemiche a viale Mazzini. Intanto il governo risponde alle polemiche sui conti pubblici, presentando il rendiconto del '95, che per Dini è stato un anno record. Il prodotto interno lordo è cresciuto del 3%, ossia più che in qualsiasi altro paese d'Europa. Inoltre, assicura, non ci sono buchi nel bilancio del '95. Ma per i banchieri la locomotiva Italia ha già cominciato a perdere colpi.

GIOVANNINI RONDOLINO URBANO  
ALLE PAGINE 3-5



### Presidenzialismo Chiarimento Scalfaro-Fini

Tentativi di tregua telefonica tra Fini e Scalfaro. E il capo dello Stato negli Usa davanti agli immigrati di New York lancia appello alla «distensione»: «Ci vuol pazienza». Ai demagoghi ricorda che le «verità calpestate risorgeranno». Rivela: «A Clinton ho detto che chiunque vinca le elezioni, la politica estera italiana non cambierà».

VINCENZO VASILE  
A PAGINA 6



L'ex ufficiale delle SS Erick Priebke è stato rinviato a giudizio

Il «boia» resta in carcere in Italia

## Processo per Priebke Minacciati due testimoni

ROMA Priebke sarà processato. Ieri il Gip, nel Tribunale militare di Roma, lo ha rinviato a giudizio. L'ex ufficiale delle SS ha ascoltato in silenzio. Poi, parlando con i legali, ha detto: «Me lo aspettavo». L'inizio del dibattimento è stato fissato per l'8 maggio. Soddisfazione da parte dei familiari delle vittime che hanno reagito con un applauso alla lettura della sentenza. Due di loro, testimoni nel processo, sono stati minacciati con lettere minatorie. Il carnefice delle Fosse Ardeatine è imputato di omicidio plurimo con l'aggravante della crudeltà. Non ha ottenuto gli arresti domiciliari. Resta nel carcere militare di Forte Boccea perché potrebbe fuggire, con l'aiuto di qualche complice. E la giustizia italiana deve garantire la sua incolumità. L'ipotesi della prescrizione con la concessione delle attenuanti generiche potrebbe essere presa nuovamente in considerazione durante il dibattimento. I difensori: Priebke ha 83 anni, l'eccidio è avvenuto più di cinquant'anni fa, la condotta dell'uomo, da allora, è stata irrimediabile.

WЛАДИМИРО СЕТТИМELLI GIAMPAOLO TUCCI  
A PAGINA 7

### Non si può perdonare

VINCENZO CERAMI

ERICH PRIEBKE è stato rinviato a giudizio con la seguente accusa: «Omicidio plurimo, aggravato da crudeltà». Verrà processato dal Tribunale militare l'8 maggio. Il rischio che la partita si chiudesse subito, e per sempre, era in agguato. Bastavano le attenuanti generiche perché fosse concessa all'imputato la prescrizione del reato. In altre parole: se gli inquirenti avessero considerato percorribile l'ipotesi di una minima giustificazione nel comportamento dell'omicida (la qual cosa avrebbe automaticamente escluso la possibilità dell'ergastolo), a causa dei tanti anni trascorsi dal giorno del-

SEQUE A PAGINA 8

Ancona, il maniaco che uccise la prostituta scrive: giochiamo, se perdete uccido ancora

## L'assassino sfida i carabinieri «Ho scoperto chi mi accusa, a voi la mossa»

L'addio di Pappalardo  
De Giorgi è il nuovo arcivescovo di Palermo

ALCESTE SANTINI  
A PAGINA 11

RIMINI Vent'anni dopo l'uccisione di Anna Maria Bevacqua, prostituta romagnola, una lettera di minacce rivolte a un testimone è arrivata alla stazione dei carabinieri. Al teste, ascoltato perché aveva conosciuto Bevacqua sul treno che la donna prendeva per i suoi spostamenti tra la Romagna e le Marche, l'anonimo mittente, sedicente comandante dei Cc, consiglia una rapida «amnesia» se non vuole «fare la fine di

Anna Maria». Alla lettera gli investigatori, pur non escludendo l'exploit di un mitomane, danno qualche credito proprio perché nessuno sapeva di quella testimonianza né di quegli incontri sul treno. E quello che per la gente è già il mostro di Ancona nella lettera ai carabinieri sfida l'ufficiale responsabile dell'inchiesta ad una mortale partita a scacchi: in palio la vita di altre prostitute, salve se vince il milite, morte in caso contrario

PIER FRANCESCO BELLINI NATASCIA RONCHETTI  
A PAGINA 10

**NOVECENTO**  
DI BERNARDO BERTOLUCCI  
DOMANI  
6 APRILE  
ATTO SECONDO  
PRENOTATELO IN EDICOLA

Stati Uniti, il mistero dei plichi esplosivi

## Preso Unabomber terrorista «verde»

NEW YORK Secondo l'Fbi è un professore universitario il bombarolo «verde» che per 18 anni ha sparso il terrore nelle università americane. Theodore John Kaczynski, matematico ed ecologo, laureato a Harvard, ex docente a Berkeley, è stato arrestato in una casupola tra i boschi del Montana dove si era ritirato da 5 anni a vivere come un eremita, senza acqua corrente né elettricità. Gli investigatori sono convinti che sia l'Unabomber,

il fantomatico attentatore che prende di mira gli scienziati e con i suoi pacchi bomba ha causato tre morti e 23 feriti dal 1978 ad oggi. Il professor Kaczynski è stato tradito dalla madre e dal fratello nella sua baracca sono stati trovati materiali per confezionare esplosivi. Chicago nel 1942, Kaczynski si è laureato in matematica nel 1962, ha insegnato a Berkeley ma si è dimesso senza spiegazioni nel 1968: da allora ha fatto di tutto.

PIERO SANSONETTI  
A PAGINA 15

## Sparano sui passanti proiettili di gomma «Come a Los Angeles»

TORINO Per evadere dalla «noia quotidiana», come loro stessi hanno sostenuto dopo essere stati identificati, cinque giovani di Vercelli sparavano dalla loro auto in corsa proiettili di gomma ai passanti. Una delle vittime, pur dolente, è riuscita a leggere la targa della macchina da cui i cinque, tutti ventenni, miravano agli sconosciuti come avevano visto fare in tv nel corso di un reportage sulle bande di minorenni di Los Angeles. I cinque - Ivan Berto, Alessandro Castaldello, Simone Scaramuzzi, Alberto Robecchi, Alessandro Fini - nell'auto avevano anche pistole a gas, mazze da baseball, biglie d'acciaio, una mitraglietta a pompa e una finta bomba a mano sono stati denunciati per «violenza privata, percosse e lancio pericoloso di oggetti».

MICHELE RUGGIERO  
A PAGINA 10



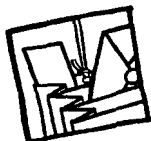
CHE TEMPO FA

### Il traditore

Leggo sui giornali che Montanelli voterà Ulivo. Se è vero, è una notizia storica: forse non per l'Ulivo, che già pullula delle specie umane più insolite e difforme, ma per la destra italiana, che perde uno dei suoi elettori più rappresentativi e un pezzo non insignificante della propria storia. Ai fanatici, che nel Polo non mancano, sarà agevole liquidare questa clamorosa apostasia come un tradimento, magari attribuendo al lucido vegliardo una qualche forma di moltiplicamento Mancherà così alla destra (come nel '94, quando Montanelli litigò con Berlusconi) la forza di chiedersi come mai le sue minoranze più coerentemente «borghesi», cioè antipopoliste e antidemagogiche, provano un così invincibile disgusto nei confronti del Polo. Come mai un uomo tenacemente di destra andrà anche a votare, presumo non volentieri, e forse per pura disperazione, per il centrosinistra. Ma la domanda, evidentemente, è troppo dolorosa per potersela porre, specie in campagna elettorale. Il tradimento, quando qualcuno ci abbandona, è sempre il più comodo degli alibi perché evita la fatica di chiedersi perché se ne è andato

[MICHELE SERRA]

Ogni lunedì in edicola un libro con L'Unità



Lunedì 15 aprile

Scrittori tradotti da scrittori

Edgar Allan Poe  
Racconti  
Giorgio Manganelli

L'Unità / Einaudi





■ COLOGNO MONZESE (Milano)  
«Io spero davvero che questo nostro incontro non sia soltanto un'occasione di chiarimento e di ascolto, ma venga anche ricordato come un momento positivo di distensione e di civiltà. Utile non soltanto a noi che siamo qui, ma anche al Paese. Perché dimostra che si può discutere in modo pacato...». D'Alema è visibilmente soddisfatto, e accanto a lui Fedele Confalonieri sorride pacioso. Può darsi che la campagna elettorale ricominci più violenta di prima. Ma la storia dei rapporti, tormentati per non dir di peggio, fra Fininvest e Pds (e forse fra sinistra e televisione) da ieri ha voltato pagina. Nel grande studio televisivo di Cologno Monzese dove ogni settimana si registra *Stranamore*, più di due ore di botta-e-risposta fra il leader del Pds e una nutrita rappresentanza di manager e lavoratori di Mediaset hanno inaugurato un nuovo modo di affrontare i problemi. «Che lei sia qui - dice a D'Alema Paolo Liguori - ha già un valore in sé, e di questo la voglio ringraziare». Commenterà Confalonieri: «Una volta si diceva "giù le mani dal Vietnam", oggi D'Alema ci ha detto "giù le mani dalla Fininvest"».

Naturalmente il segretario del Pds non è diventato il paladino della Fininvest, né gli uomini del Biscione voteranno compatti per l'Ulivo. Ma lo sforzo compiuto da D'Alema - considerare Mediaset un'azienda che è «un patrimonio di tutti gli italiani», ha colpito gli interlocutori, a tratti li ha spiazzati: «Dopo l'introduzione di D'Alema - confesserà Giorgio Gori, direttore di Canale 5 - abbiamo dovuto buttare metà delle domande che avevamo preparato...». Ma spazzare l'interlocutore, per D'Alema, non ha significato «parlar d'altro»: al contrario, ha significato entrare nei cuori dei problemi collocandosi su una lunghezza d'onda che, se non è la stessa degli uomini di Mediaset, certo consente una reciproca comprensione.

**Il conflitto di interessi**

Confalonieri aveva aperto l'incontro - trasmesso in diretta in tutti gli uffici Fininvest d'Italia - esprimendo tutte le sue preoccupazioni per il *«day after»*, cioè per un 22 aprile che dovesse vedere la vittoria elettorale del centrosinistra. «Dobbiamo difenderci dalla politica...». «No - sottolinea D'Alema - il giorno dopo le elezioni non ci saranno regolamenti di conti, ma un governo stabile e la ripresa del dialogo per scrivere insieme le nuove regole». Però «difendersi dalla politica - obietta il segretario del Pds - significa liberarsi dall'ingombro del conflitto d'interessi». È questo, naturalmente, un tema centrale dell'incontro. Che tuttavia D'Alema affronta in modo inedito. Ci sono questioni di principio, naturalmente. E c'è una legge che prima o poi andrà approvata. Ma c'è, soprattutto, un aspetto che riguarda l'azienda Mediaset: «È vero - dice D'Alema - nei vostri programmi c'è pluralismo, anche se lo squilibrio verso una parte è evidente. Tuttavia - sottolinea - la mia preoccupazione, che dovrebbe essere anche la vostra, è un'altra: una grande azienda che punta all'internazionalizzazione e che sta andando in borsa non può essere legata ad una parte politica. È un peso ed è un danno prima di tutto per l'azienda».



Massimo D'Alema negli studi della Fininvest con il presidente Fedele Confalonieri

Dal Zennaro/Ansa

# Pace D'Alema-Mediaset

## «Il conflitto va risolto, alla Rai basti il canone»

«Mediaset è un patrimonio di tutti gli italiani. Le regole servono ad aiutare lo sviluppo, non ad imbrigliare l'esistente. La vostra azienda non corre nessun rischio». D'Alema incontra il *management* e i lavoratori di Mediaset e inaugura una pagina nuova nei rapporti tra sinistra e televisione. «Il conflitto d'interessi, però, va risolto: è anche nel vostro interesse», dice. E sulla Rai: «Due sole reti, finanziate dal canone e senza pubblicità».

**FABRIZIO RONDOLINO**

zienda. Voi dite che non è vero. Ma io osservo che in molti italiani c'è questa percezione. Venendo qui, vi dà una mano a superare questa anomalia, ma l'altra dovete darla voi. È un'anomalia che va superata insieme: ma bisogna riconoscerne l'esistenza». Aggiunge D'Alema: «Vogliamo essere liberali sul terreno delle regole, ma anche sul conflitto di interessi: e liberali significa radicali. Chi fa televisione non può far politica». E a Liguori che chiede come mai allora Cecchi Gori sia candidato per l'Ulivo, D'Alema replica netto: «Non farà parte del futuro governo di centrosinistra. L'incompatibilità è assoluta». Dunque neppure Berlusconi potrà andare a palazzo Chigi? «Credo che nel suo intimo - risponde il segretario del Pds - anche lui

sia d'accordo: un conflitto di interessi non regolato avvelenerebbe alla radice la sua attività di governo». D'Alema disegna un possibile futuro per il sistema televisivo italiano. Introducendo molte novità, e di non poco conto. E qualche autocritica: «Sì, la tesi dell'Ulivo sulla tv - replica a Gori - non è felice e si presta a qualche equivoco...». La premessa è, per dir così, culturale: «La sinistra deve liberarsi da un certo snobismo verso la cul-

tura di massa, dal sospetto che nutre verso la televisione. La televisione è oggi il luogo dove più di ogni altro si fa cultura. Così, può esserci una tv bella o brutta, come belli o brutti possono essere i libri...». Poi corre dritto al nocciolo del problema: «Le regole non devono imbrigliare l'esistente, ma aiutare lo sviluppo» (Confalonieri ripeterà più volte con soddisfazione questo concetto). E spiega «Ribadisco che il referendum fu una scelta sbagliata. Le nuove regole non si scrivono contro una parte. E infatti la commissione Napolitano ha lavorato con tutt'altro spirito, cercando la più larga intesa». I risultati? Una concezione flessibile, non rigida, delle norme antitrust. E l'idea di un'Autorità capace di intervenire di volta in volta nel segno della duttilità. E a proposito di «duttilità» il Pds - dice D'Alema - è del tutto favorevole agli accordi tra televisione e telefonia. Ma la privatizzazione della Stet deve accompagnarsi alla liberalizzazione del

mercato». **«Rai senza pubblicità»**  
Anche sulla Rai il leader del Pds ha un'opinione precisa. «Così come, non ha senso. Una Rai finanziata insieme dal canone e dalla pubblicità è un'anomalia che va corretta. Vogliamo un autentico servizio pubblico, finanziato dal canone e articolato in una rete nazionale e in una rete che sia davvero regionale. Una rete dev'essere invece messa sul mercato». Confalonieri è d'accordo. Una scelta del genere, del resto, libererebbe 1500 miliardi di risorse pubblicitarie e arricchirebbe di per sé il mercato televisivo. Soprattutto, è la dimostrazione che non esiste più un «partito-Rai» in guerra con un «partito-Fininvest». «Eppure l'Unità - si lamenta Confalonieri - ora che Veltroni è andato via scrive certe cose, sembra il bollettino della Rai...». «I laziosi - osserva D'Alema - sono dappertutto» nel Pds forse un po' meno, perché siamo una forza tranquilla. E poi da noi non

c'è nessun Storace con le sue liste di proscrizione». «Va bene - sorride Confalonieri - mettiamo da parte i Vita e i Giulietti, gli Storace e i Previti». Applausi, sorrisi. Il clima, inizialmente rispettoso, si fa via via più sciolto. E non mancano gli scambi di battute: «Berlusconi - dice Confalonieri - non lo voglio nemmeno nominare...». «Almeno non invano...», interrompe D'Alema. E c'è poi un duetto con Fedele: «Lei ha detto che suo figlio mi confonde con Gargamel...». E D'Alema: «Dopo il Tg4 ci sono i Puffi, e così lui collega il suo volto a Gargamel...». E si arrabbia se qualcuno cambia canale: «Volevo dirle un'altra cosa - riprende Fedele - non si vergogni a dire "Mi consenta"...». «Cerco di non dirlo - sorride il leader del Pds - per non suonare ironico. Rispetto le posizioni degli altri, ma anche le persone». Alla fine dell'incontro, D'Alema visita gli studi, le sale di montaggio, i camerini, le cabine di regia. «Ha visto quanto lavoro c'è qui?», gli dice Confalonieri alla fine del tour. «Ho visto e ho apprezzato la registrazione?». E con un «sì» verso D'Alema vola il massimo dei complimenti: «Non le faccio gli auguri, perché si potrebbe fraintendere... Però la ringrazio di cuore». «È io ringrazio tutti voi. In bocca al lupo».

Luigi Bulfone è un quadro con l'incarico di controllare l'applicazione della legge Mammì. Premette: «Non sono un simpatizzante del partito di D'Alema. Ma se dovessi dargli un voto non ho dubbi, è un otto. Mi è piaciuto e sono felice che sia venuto. Un grande leader e molto corretto».

Ad ascoltare il segretario del Pds c'erano anche i due direttori «schierati». Cosa dice Fedele? No, nessuna conversione. Al massimo una concessione di fido sul dopo elezioni. «Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Se poi il futuro ci garantirà un occhio di riguardo da parte dell'on. D'Alema tanto di guadagnato». E Liguori? Fa il generoso. Dice: «Al coraggio di D'Alema, al gesto politico di essere venuto qui do nove. Ai compiti cinque, la media fa sette no». Cosa rimprovera all'ospite venuto nella tana del lupo? «Ha riproposto una debolezza politica della sinistra, quella di considerare la Tv commerciale come Tv d'informazione. Diciamo la verità in una Tv commerciale, i Mentana, i Fedele e i Liguori contano poco. Chi conta è Ambra, la Zanicchi, Mike Buongiorno...».

Ma cosa ne pensa un giovane prodigo come Giorgio Gori, il direttore di «Canale5»? «Dopo tante polemiche inevitabilmente accentuate dalla confusione generatasi dall'iniziativa politica del fondatore della Fininvest è stato davvero confortante. D'Alema ha detto cose importanti su noi e sulla Rai. Grande chiarezza e grande coraggio. Non sono convinto che tutti i suoi compagni di strada la pensino come lui. Ma sono sicuro che D'Alema difenderà le sue posizioni». Venderebbe la registrazione? E con un «sì» verso D'Alema vola il massimo dei complimenti: «Non le faccio gli auguri, perché si potrebbe fraintendere... Però la ringrazio di cuore». «È io ringrazio tutti voi. In bocca al lupo».

## «Risolvere il conflitto è anche interesse di Silvio»

# Confalonieri: «Basta col partito azienda»

**MICHELE URBANO**

■ COLOGNO MONZESE (Milano). No, non è una battuta. Fedele Confalonieri, il successore di Silvio Berlusconi sul trono della Fininvest quasi scandisce le parole: «Il partito azienda non esiste più». Non è che lo dice solo per rintuzzare gli attacchi di D'Alema sui rischi del partito azienda? No, con l'ingresso dei nuovi soci il cosiddetto partito azienda non esiste più, esiste un'azienda che lavora e che produce e che non ha più un solo padrone. Oggi in questa azienda noi vecchi svolgiamo una funzione di reggenza. Il futuro è la public company. Ma comunque oggi in Mediaset c'è un socio che pesa più degli altri, no? Noi proseguiamo sulla nostra strada. Tra alcune settimane andremo in Borsa. E presto Berlusconi non sarà più il proprietario del 51% della

nostra azienda che già oggi ha importanti soci e che ne avrà di nuovi d'mani. Dopodiché Mediaset sarà solo la più grande azienda del settore. A cui va riconosciuto il merito di aver portato in Italia duemila miliardi di lire dall'estero, cosa che nessun altro in questi ultimi anni ha mai fatto. D'Alema ha più volte detto che riconosce la Fininvest come patrimonio nazionale e ha insistito che non dovete aver alcun timore del giorno dopo nel caso di vittoria alle elezioni. Soddisfatto? Sì. La commissione Napolitano era partita molto male, con intenti quasi distruttivi, ma poi strada facendo ha lavorato bene. La visita di D'Alema è la presa di responsabilità che il giorno dopo non sia un day after con morti e feriti. È sicuramente positivo quello che ha detto sull'azienda, ossia che non si

tocca. **Però D'Alema ha ribadito che è interesse della stessa Fininvest che Berlusconi risolva il suo conflitto d'interessi. Cosa ne pensa?** Che è anche l'interesse di Silvio Berlusconi. **Cosa l'ha colpito di più nell'incontro con D'Alema?** L'approccio al problema. Che non è stato nella chiave del buonismo ma della ragione. Il buonismo può andar bene in chessa o in sessione. Con un'azienda conta la ragione. **Insomma, adesso è più tranquillo o no?** Se alle parole seguiranno i fatti saremo tutti più tranquilli. **Ma da che punto riprenderà il confronto sul riassetto televisivo? Ritenete ancora valido il lavoro compiuto dalla commissione Napolitano o lo rimetterete in discussione come ha fatto il Polo con le riforme istituzionali?**

Ho già detto che la commissione Napolitano nonostante l'inizio ha lavorato bene. Facendo passare il principio della flessibilità. D'Alema ha parlato di duttilità. È la stessa cosa. Noi vogliamo un mercato regolato dalla ragionevolezza. E ci va bene una mentalità nuova impennata sul pragmatismo e sulla ragionevolezza. Si chiude così una stagione lunga dieci anni dove quello vincente era l'approccio ideologico. **Da un consiglio a D'Alema** Noi non abbiamo manie di persecuzioni, noi siamo il gruppo più indagato, inquisito e perquisito d'Italia. Vorremmo che esistesse anche su questo una «par condicio» tra i grandi gruppi industriali. Vorrei quindi che D'Alema portasse nell'Ulivo un'altra concezione: la Fininvest e Mediaset sono un patrimonio del Paese da difendere dagli attacchi della politica e contro l'esorbitare del potere giudiziario.

■ ROMA Il segretario del Pds è stato invitato dall'Usigris ad andare a Saxa Rubra per rassicurare i dipendenti Rai sul loro futuro. Il disegno di come potrebbe diventare l'azienda pubblica non è piaciuto ai lavoratori. E, quindi, Massimo D'Alema è stato pregato di inserire nella sua «lista agenda di incontri prelettorali» anche un confronto con i giornalisti del servizio pubblico che, si legge in una nota, «sono molto contenti che il segretario della Quercia sia andato a rassicurare i dipendenti Mediaset» ma chiedono che si comporti allo stesso modo con loro. «La posizione da lui ribadita a Cologno Monzese - sostiene il sindacato - rischia di ridurre la Rai ad un ruolo molto virtuoso e molto marginale. L'ipotesi che la Rai debba mantenere solo una rete nazionale e una regionale, e perdere completamente la pubblicità, è stata superata persino dalla commissione Napolitano-Bogi, pur non so-

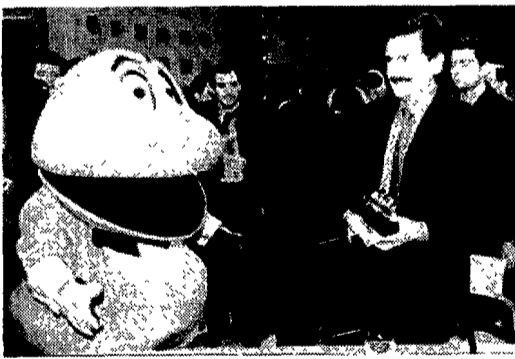
## Preoccupazione per ipotesi di ridimensionamento

# Sindacato Rai polemico

## «Venga a Saxa Rubra»

spettabile di favoritismi nei confronti del servizio pubblico. Così la Rai si ammazza» conclude il sindacato dei giornalisti di viale Mazzini. Il giorno dopo le dimissioni a sorpresa del consiglio di amministrazione, Letizia Moratti in testa, la Rai continua così ad essere un argomento caldo. La presidente, così come aveva preannunciato, ieri ha inviato ai presidenti di Camera e Senato la lettera in cui annuncia a chi l'aveva messa al vertice di viale Mazzini di «tenere esaurito il suo compito». A confortare la tesi espressa dalla presidente l'altro giorno, e cioè che il consiglio ha deciso all'unanimità le dimissioni ha fatto sentire la sua voce anche il consigliere Cardini. Ma l'addio del team Moratti non è rimasto senza eco anche ieri. La vicenda continua a suscitare perplessità e dubbi. Anche perché non è ancora chiaro il

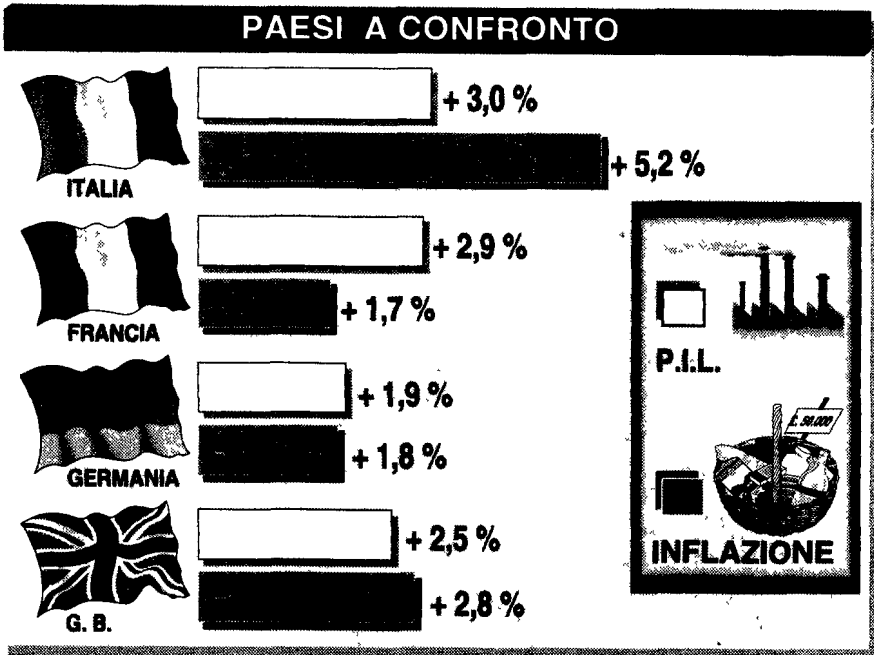
ruolo che l'Iri, l'azionista di maggioranza, ha svolto nelle dimissioni a ciel sereno. Avanzano perplessità e pongono questi sui tempi e i modi che il vertice Rai ha scelto per tomarsene a casa. Vincenzo Vita (Pds) «anche perché c'è bisogno di regole nuove nel sistema radiotelevisivo ed il dibattito, a cominciare dal futuro dell'azienda pubblica è tutto ancora da discutere». Franco Corleone (Verdi) che parla di una Moratti «senza limiti». Per Giuseppe Giulietti quella che ha deciso è una Moratti con «la sindrome del generale Custer, quello che a forza di magnificare le proprie gesta portò il settimo cavallergo al massacro». E mentre la Moratti continua a confermare di non essere intenzionata ad assumere alcun incarico pubblico ecco che torna l'ipotesi di candidarla a sindaco di Milano. Ci ha pensato De Corato di An.





IL GOVERNO DELL'ECONOMIA

ROMA Una fotografia, quella della Relazione sul 1995, che mostra un paese in decisa crescita economica...



Sondaggio per l'Ulivo Borsa in su

Trainata da un'ondata di acquisti sul mercato «future», Piazza Affari è salita dell'1,59%. E non è stato un rimbalzo tecnico...

Ma per i banchieri «La locomotiva Italia sta rallentando»

ROMA L'economia italiana mostra i primi concreti segnali di rallentamento e il sostenuto ritmo di crescita degli ultimi mesi comincia a mostrare evidenti smagliature...

Dini: un 1995 da record «Conti pubblici, nessun buco». Pil al 3%

Un anno brillante «macchiato» dal fallimento sul fronte della lotta all'occupazione. È la fotografia del '95 contenuta nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese...

ROBERTO GIOVANNINI

Il percorso soft di dentro ritardato all'interno dei parametri di Maastricht, indicato nel documento di programmazione, si dovrà ricorrere a una manovra estiva...

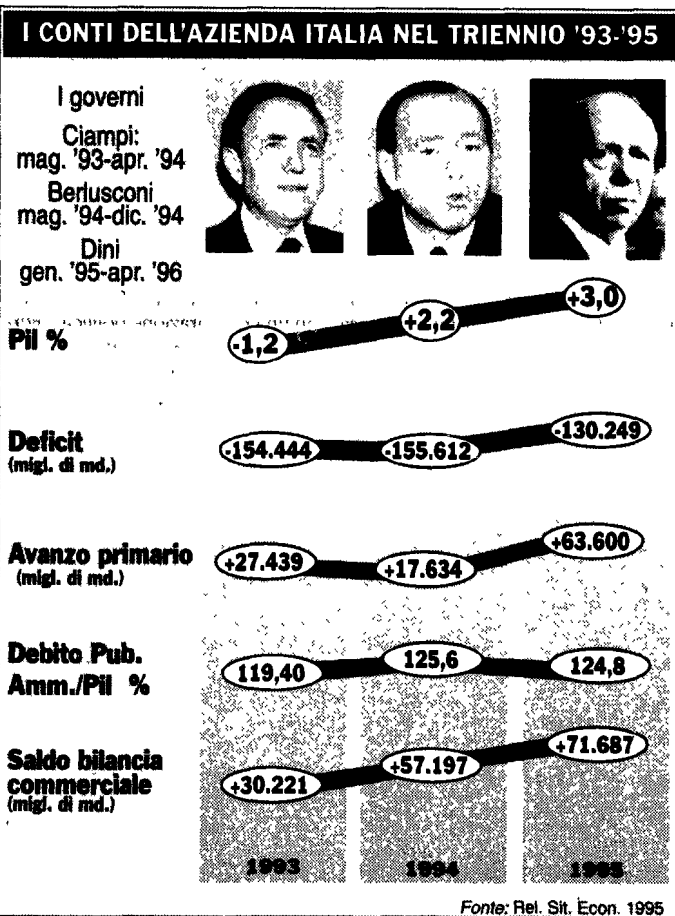
Una manovra estiva?

Intanto, Silvio Berlusconi sostiene che i buoni risultati del '95 sono merito del suo governo, che «ha tutto impostato in maniera corretta»...

Ma torniamo al bilancio del 1995. Il presidente del Consiglio sciorina i dati di un'annata che definisce «particolarmente brillante»...

Il 1996? Il ministro del Bilancio Mario Arcelli afferma che l'Italia continuerà a crescere più dei partners Ue...

È il 1996? Il ministro del Bilancio Mario Arcelli afferma che l'Italia continuerà a crescere più dei partners Ue, anche se l'economia rallenterà la sua corsa...



Lamberto Dini si difende

Dini assicura che «non c'è nessun buco nella finanza pubblica, nonostante le voci negative e sbagliate»...

Il sindaco replica al Giornale: a Napoli paghiamo i debiti degli altri

Bassolino: qui i conti tornano

DAL NOSTRO INVIATO VITO VALENZA

NAPOLI «Il Giornale» di Feltri in un reportage da Napoli, pubblicato due giorni fa, addossa alla Giunta Bassolino la responsabilità di aver dichiarato il dissesto delle casse comunali partenopee...

che ha consentito in tre anni di arrivare ad una situazione che gli consente di avere una valutazione di affidabilità finanziaria pari o superiore a quella di grandi metropoli d'Europa...

dalla gestione successiva al 31 dicembre '92 possano essere pagati debiti contratti in passato. Vi siete scontrati con enormi problemi? La legge sul dissesto finanziario dei comuni era stata pensata per centri piccoli e medi...

viene nel caso di un fallimento di un privato, dove le procedure si chiudono dopo oltre un decennio. Il comune doveva pagare gli interessi? Assolutamente no. Non è il comune a dover pagare gli interessi sui debiti contenuti nel dissesto...

AGOSTINO SPATARO Per conoscere l'Islam. 128 Pagine Lire 3.500. Un libro edito da AVVENIMENTI per conoscere e capire un grande fenomeno del nostro tempo. In tutte le edicole.





**I DISOCCUPATI  
STORIE IN DIRETTA**



Fiorito/Contraluce

■ NAPOLI. Andiamo a vedere sul campo, come si suole dire, proprio mentre il Papa in piena campagna elettorale, lancia un appello per dare agli uomini di buona volontà la dignità di un lavoro. E' l'alba e ci aspetta un luogo simbolico, quello che un tempo era l'ufficio del collocamento a Napoli dove si preparavano le «liste» di carpentieri, camerieri, facchini... Ora il collocamento non si fa più e non solo perché non ci sono più posti di lavoro dove «collocare» giovani speranzosi, ma perché la «chiamata», cioè l'assunzione, non è più circondata di lacci e laccioli. Oggi la chiamata è «nominativa» ed ogni imprenditore può assumere chi piace a lui. Una «liberazione» da impacci burocratici che avrebbe dovuto portare a chissà quali miracoli, che invece non ci sono stati, ed eccoci penetrare dentro scolorite scatole giallastre. Sembrano edifici aggrediti da una guerra non ancora conclusa. Siamo dalle parti del porto. Dentro c'è l'ufficio cosiddetto del lavoro. Un paio di grandi saloni ospitano lunghe fila di donne e uomini. Aspettano il loro turno agli sportelli, non per un sussidio, ma per un timbro, per la speranza di un lavoro. Ogni tanto si sente un boato, un moto di protesta. Non è piacevole stare qui per delle ore in attesa. Qualche poliziotto si precipita a controllare la situazione. Noi curiosiamo qua e là e poi proviamo a chiedere, spesso accolti con diffidenza. «No, guardi, non ho voglia di raccontare, provi dopo, quando ho fatto la fila...». Ma dopo sarà troppo tardi e allora proviamo con un altro e all'improvviso ci accorgiamo che la fila vocante è abitata da sognatori. Ciascuno ha il suo sogno. Ecco quello di Pasquale De Pasquale, venti anni. «È una Via Crucis e va bene che siamo a Pasqua. Dobbia-

# Quando il sogno è il lavoro

Per loro bisognerebbe organizzare il «no labour day». Sono i disoccupati di Napoli, quelli che un tempo davano vita per le vie della città a tumultuosi cortei. Ora li ritroviamo un po' accatastati nei saloni dell'ufficio del lavoro in attesa di un timbro. I mille sogni di una fila vocante: vorrei fare l'aviatore, vorrei fare la disegnatrice di abiti, vorrei fare il pizzaiolo... Tanti giovani col diploma o la laurea. Una «agenzia» per l'impiego in attesa di risorse e legislazione.

**BRUNO UGOLINI**

mo stare qui due volte all'anno per il timbro al nostro libretto. Quello della disoccupazione. Sogno di fare la guardia di finanza, ma è difficilissimo. Oppure sogno di fare l'aviatore. Ho fatto tanti piccoli lavori: il carpentiere, l'idraulico. Mio padre è operaio. Ho cominciato a cercare lavoro quando avevo tredici anni. Il sussidio di disoccupazione? Io vengo qui da quattro anni, ma non ho mai preso una lira».

C'è, accanto al mancato aviatore, una ragazza dal sorriso dolce, con un bambino in braccio, due disoccupati in uno. «Mi chiamo Elena, ho trentadue anni e vengo qui da dieci. Anche io non ho mai visto

un soldo. Vengo da Villa Literno, quella famosa per la raccolta dei pomodori. Ho fatto un concorso per fare il caposervizio nelle ferrovie e sono uscita ventiduesima nella graduatoria, ma non mi hanno preso perché ero troppo vecchia, avevo trentadue anni. Sono diplomata, ho studiato presso l'Istituto d'arte moderna. Avrei voluto disegnare abiti. Invece eccomi qui con mio figlio Donato di un anno. Mio marito sta a casa, anche lui senza lavoro. Si arrangia, vende macchine, fa qualche ora per il fratello che fa l'imbianchino...»

Ma perché è tanto difficile trovare un'occupazione non saltuaria?

Elena risponde sorridendo: «Forse siamo in troppi e lo Stato non offre più niente anche perché non ha più niente da offrire. Bisognerebbe avere qualche raccomandazione importante... Contano, contano ancora le raccomandazioni, malgrado tutti i Di Pietro. Il problema non si è risolto, anzi forse si è peggiorato. Prima con l'imbroglione vivevano un po' tutti quanti. Ora non vive più nessuno...». Molte le voci amare e un po' semplicistiche. «Bisognerebbe dare qualche cosa di meno ai deputati», dice Carmela De Filippo di 41 anni, del quartiere Barra. «Il mio sogno? Prima facevo la casalinga ora vorrei essere un po' indipendente. Il sussidio? Non so che cosa sia. Vengo qui per stare sempre nella lista». Luigi Esposito, 52 anni, non aspetta per sé, aspetta per il figlio ragioniere di 25 anni che non sta bene e se ne sta seduto in un angolo.

C'è anche chi è qui per altre ragioni. Scopriamo un'altra fila, accanto alla porta di un ufficio, composta da uomini e donne colorati. Sono extracomunitari e hanno in mano la richiesta di un imprenditore per il permesso di lavoro. C'è un

bellissimo pakistano che parla mezzo inglese e mezzo italiano. E' Mohammed Arshad di 23 anni. Abita, si fa per dire, a Casandrino, a dodici chilometri da Napoli e fa lo stiratore in una fabbrica di confezioni guadagnando, dice, un milione e 200 mila lire al mese. E anche lui sogna, sogna di poter tornare in Pakistan. Due sequenze diverse: i bianchi che timbrano sperando nel lavoro, i neri che portano il certificato di un lavoro trovato. Perché? La spiegazione viene forse da spezzoni di racconti diversi. E' in corso la Grande Caccia al lavoro flessibile, più flessibile che si può. Non la flessibilità dei salari che piace tanto alla Confindustria, ma non interessa gli imprenditori. Interessa avere manodopera a disposizione quando serve e solo allora. Ecco i mille lavoretti di cui si parla nello stanzone, ecco il ricorso agli immigrati.

La nostra esplorazione prosegue lungo i corridoi dell'Ufficio del Lavoro. Ed ecco l'ufficio per i contratti di formazione. «Sono utili perché i contributi sono molto alti», dice una giovane signora venuta per la pratica di un ufficio legale intenzionato ad assumere in quel modo

una segretaria. Ecco la stanza dei «lavori socialmente utili». Sotto i nostri occhi passano i titoli dei vari comparti di un vero e proprio pianeta. Inutile chiedere pareri o dati al Direttore. Il dottor Giordano sostiene di non poter parlare. Top secret. Un po' ridicolo, ma è così. Forse ci vorrebbe Chiambretti. Qualcuno che parla c'è invece all'«Agenzia per l'impiego». E' Sergio Bruschini che racconta la nascita di questo strumento che potrebbe essere utile se disponesse di una legislazione compiuta e di soldi. Mancano, per esempio, in piena era digitale, i computer. Eppure potrebbero essere un tramite eccezionale tra richiesta e offerta di lavoro e magari annullare qualche fila o qualche pianto imprenditoriale sul mancato ritrovamento di operai idonei.

Torniamo dai nostri disoccupati. Sono le 11 ed ora la fila è arrivata sulla strada. «Che cosa vorrei fare? Il pizzaiolo. Ora mi prendono solo il sabato e la domenica. Magari mi piacerebbe avere il capitale e aprire una pizzeria». Così parla Giacomo Esposito di venticinque anni, prigioniero di una flessibilità che gli concede il suo «sogno» di pizzaiolo

solo il sabato e la domenica. E' la testimonianza di un lavoro nero che spesso diventa la sola alternativa al lavoro legale. Come combatterlo senza diventare nemici fuoritempo di una spesso ineluttabile flessibilità? Senza essere considerati i ladri di un lavoro purchessia? Michele Gravano, segretario della Camera del Lavoro racconta: «Ti ricordi quella bambina albanese, Pasqualina, morta in uno scatolificio a novembre? Quella tragedia ha coinciso con la formazione in prefettura di una task-force dove operano insieme carabinieri, finanza, organi dello Stato preposti ai controlli sulla sicurezza del lavoro, dirigenti dell'Inps e sindacalisti. La Cgil ha poi attivato un numero verde con il diritto alla discrezionalità. Ogni giorno arrivano segnalazioni. Nell'arco di due mesi sono state verificate 600 posizioni irregolari e sono state messe a posto. Non solo: abbiamo lanciato agli imprenditori la proposta di accordi di rientro del lavoro nero nell'ambito del rispetto dei contratti... Un ritorno alla legalità, insomma, una specie di condono. La battaglia per un lavoro moderno avviene anche così in una Napoli dove i giovani negli ultimi due anni, rappresentano il 50 per cento degli iscritti alle famose liste di collocamento. La scommessa, come dice sempre il sindaco Bassolino, è quella di ritrovare l'orgoglio meridionale, non nuove forme di assistenza. Una strada, ad esempio, è quella indicata nell'antico golfo di Bagnoli dove sorgeva l'Italsider. E non a caso proprio qui da Napoli è venuta per la prima volta, dallo stesso sindaco, la proposta, fatta propria dall'Ulivo, di un patto per il Snd. Un impegno d'onore, non una promessa. Quegli uomini e quelle donne delle lunghe file per un timbro se lo meritano.

# L'Informazione Tributaria E' UNA COSA SERIA

Noi della rivista «il fisco» lo sappiamo da vent'anni e lo sanno bene anche i nostri oltre 200.000 lettori!

RIVISTA  
**il fisco**

Alle aziende importanti e ai professionisti tributari diamo un aggiornamento costante e il più preciso possibile, una documentazione ricca e completa, commenti esplicativi delle vecchie e nuove norme tributarie e di bilancio scritti da noti esperti, testi integrali delle circolari ministeriali e delle sentenze e decisioni delle commissioni tributarie commentate.

Con il «pacchetto rivista il fisco» diamo: 48 numeri settimanali più la rivista bimestrale RASSEGNA TRIBUTARIA più 6 testi legislativi formato pockets (TUR - IVA - CONTENZIOSO - ACCERTAMENTO, ecc.) più Raccolta autonoma delle Leggi tributarie 1996, con raccoglitore più 6 (minimo) speciali monografie!

**IL TUTTO IN ABBONAMENTO A L. 460.000**

**il fisco E' ANCHE IN EDICOLA A L. 11.000**

**MODALITA' DI PAGAMENTO**

- 1) Abbonamento pacchetto «il fisco» 1996 (1.1-31.12), 48 numeri settimanali L. 460.000 (I.I.)
- 2) Abbonamento 1996 come al n.1, più Codice Tributario 1996 Marino, due volumi rilegati formato 19 X 13,3. 2.816 pagine (spedizione fine Aprile) L. 520.000 (I.I.)

Versamento con assegno bancario NT o sul c/c postale N. 61844007 intestato a: ETI SPA Viale G. Mazzini, 25 - 00195 Roma  
Informazioni: Tel. 06/3217538 - 3217578 - Fax 06/3217808

INFORMAZIONI NUOVI ABBONATI  
CHIAMATA GRATUITA **167-861160**









Vive in Italia, ma studia all'università australiana. Farà gli esami alla presenza di un notaio

# Padova-Adelaide laurea via Internet

**Milliardaria simula furto e mette alla prova il fidanzato**

Il patrimonio è davvero ingente e potrebbe far gola a più d'uno, così la donna che lo possiede nutre da tempo seri dubbi sull'autenticità dell'amore che più d'uno fino adesso le ha dichiarato, non facendo seguire però alle parole gesti del tutto conseguenti. Linda Kee, un'americana di 33 anni, ha sempre sospettato che gli uomini le facessero la corte per i suoi soldi. Per liberarsi da questo tormento ha deciso di mettere alla prova l'amore dell'ultimo compagno. L'idea era ingegnosa, ma ha coinvolto anche le forze dell'ordine. La donna è andata dalla polizia a denunciare il furto di tutto il suo denaro, 741.000 dollari, un miliardo 185 milioni di lire. Alle forze dell'ordine ha raccontato che aveva nascosto titoli e contanti in una cassetta metallica sepolta nel giardino di casa a Delaware nell'Ohio ma qualcuno l'aveva scoperta e aveva fatto razzia. Ma quando la polizia le ha detto che data la somma, occorre fare intervenire l'Fbi, è crollata e ha confessato che si era inventata tutto. E, naturalmente, ha rivelato anche il motivo: il bisogno di mettere alla prova l'amato bene. La mescolanza però era stata fatta troppo in grande stile. La donna è stata denunciata per falsa dichiarazione e rischia sei mesi ma probabilmente se la cava con un'ammonda di un milione e mezzo. Divorzata con quattro figli e numerose storie di amore finite male, ora è contenta. La grande simulazione, anche se non portata fino in fondo, ha sortito i suoi effetti: il suo uomo le ha giurato fedeltà anche dopo il furto e prima di sapere che si trattava di una messinscena.

Uno studente australiano, iscritto all'Università di Adelaide e trasferitosi a Padova dopo il matrimonio con un'italiana, si sta laureando grazie ad Internet. Tramite il computer, infatti, «dialoga» con i docenti nell'altro continente. Loro gli assegnano i compiti, lui li invia, poi gli ritornano corretti e col voto... Unico problema gli esami. Può sostenerli a casa, ma alla presenza di un notaio che attesti che «non copia».

DAL NOSTRO INVIATO  
**MICHELE SANTONI**

Potrebbe essere, quella di Lance, la prima laurea per via elettronica concretissima, comunque, per nulla virtuale Lance è australiano vive in provincia di Padova, «studia» all'università di Adelaide, segue le lezioni ogni giorno grazie ad Internet, lui ed i suoi docenti dialogano via computer, saltando come Canguro-kid da un continente all'altro.

La faccia dello studioso non ce l'ha proprio, Lance Cochran Ciuffo biondo assai sornoso da barriera corallina, ana da wind-surfer. Però, è stato lui a farsi accalappiare da una studentessa di lingue italiana, Chiara Davirno. L'ha conosciuta nel 1990 durante una vacanza a Londra: si è innamorato cotto, fino al punto di abbandonare la Flinders University di Adelaide, dove era a buon punto nel corso di laurea in spagnolo e cultura latino-americana, per trasferirsi armi e bagagli in Italia.

La faccia dello studioso non ce l'ha proprio, Lance Cochran Ciuffo biondo assai sornoso da barriera corallina, ana da wind-surfer. Però, è stato lui a farsi accalappiare da una studentessa di lingue italiana, Chiara Davirno. L'ha conosciuta nel 1990 durante una vacanza a Londra: si è innamorato cotto, fino al punto di abbandonare la Flinders University di Adelaide, dove era a buon punto nel corso di laurea in spagnolo e cultura latino-americana, per trasferirsi armi e bagagli in Italia.

L'anno scorso si sono sposati, hanno messo su casa a San Giorgio delle Pertiche. Lei, nel frattempo si è laureata Lance vive con lavoro di traduzione, e insegnando in un istituto privato. Ed i suoi studi piantati in asso per amore? Un peccato perderli. Per fortuna la porta per riprenderli si è inaspettatamente spalancata con una decisione assunta qualche mese fa dall'ateneo australiano: aprire i



Carlo Carro

io batto ed invio le lezioni eseguite ogni sera, alle 23. Al mattino nacendo il computer e cerco la risposta nella mia casella. Costerà il raddoppio di scatti in collegamenti intercontinentali. «Eh no lo spendo trecentomila lire annue di abbonamento ad Internet, più quattro scatti telefonici ad ogni invio». E l'iscrizione all'Università? «Facile un fax, il numero della mia carta di credito, nient'altro». Comodo, no? Non ci pensava, fino a poco tempo fa, neanche

Lance. «Onestamente, non è che Internet mi piaccia molto. Lo uso soltanto per leggere un giornale in inglese, e per dialogare con amici attraverso la posta elettronica». Per conquistare la laurea, però, restano due intoppi. Gli esami orali non hanno almeno per ora trovato alternative. «Per fortuna devo fare solo uno, a maggio tornerò in Australia». E per gli esami finali scritti di ogni materia la procedura è più complicata chi garantisce la

commissione australiana che li allevi agli antipodi non sta copiando, o non sia aiutato da qualche esperto? «Appunto. Per l'esame vero e proprio io devo avere a fianco un pubblico funzionario italiano - un giudice di pace, un notaio, un docente universitario di fiducia - che attesti che ho effettuato la prova nel tempo prescritto e senza barare. In questo caso i testi dell'esame vengono inviati a questo garante via posta aerea, e lui provvede a rispediti. Niente computer».

## La piccola Scoon uccisa a bote

Manah Scoon, la bambina di cinque mesi morta dopo un corno prolunato al limite del possibile su richiesta dei genitori e nonostante il parere contrario dei medici, sarebbe morta non per cause naturali ma seguito delle percosse del padre. Lo ha stabilito il medico legale.

Manah è spirata il 13 marzo senza bisogno che le fosse «staccata la spina» delle macchine che la tenevano in vita. Da tre settimane era «cerebralmente morta», secondo la diagnosi dei medici del Long Island Jewish Hospital dove era stata ricoverata. La sua vicenda aveva commosso New York: suscitato l'intervento del cardinale John O'Connor che aveva ottenuto il trasferimento della piccola in un ospedale cattolico. «È stato omicidio», Manah non è morta per cause naturali, avevano lasciato intendere le fonti della polizia ancor prima del parere del «coroner» Las e Malcolm Scoon. I genitori della bimba avevano chiesto che venisse fatto ogni sforzo possibile per mantenerla in vita. Ma Scoon, l'uomo aderenti alla setta dei cristiani nati, si erano detti «in pace» con la loro coscienza quando all'ora la loro bambina era morta. «Abbiamo lottato e pregato per la sua vita. Ma Dio ha deciso diversamente» già al momento del ricovero di Manah però i medici avevano avuto qualche sospetto. La piccola presentava lesioni cerebrali riscontrabili generalmente in bambini vittime di torture.

Il padre Malcolm Scoon di professione anestesista, si era difeso dai sospetti. La bimba mostrava segni di percosse era perché lui «aveva leggermente agitato» nel tentativo di rianimarla, quando a casa sembrava non riuscisse più a respirare. Sulla vicenda di Manah - se staccata o no le macchine che la tenevano in vita - era stata chiamata a decidere la Corte Suprema dello stato di New York. I giudici avevano accolto la richiesta dei medici che chiedevano l'autorizzazione a lasciar morire la piccola.

SEAN CONNERY

ho cambiato faccia

# Domani su Specchio:

- Venezia: come ridare vita all'immortale.
- Napoli: la impresa in fiamme del mondo.
- La chirurgia plastica: rifacimento.
- La starità: come far fronte alla maschera.
- I Masei: la storia di un popolo sfidando.
- I Puffini: il mistero di un pinguino.

Concorso - Il gioco dello Specchio  
In palio una settimana per 2 persone al Grand Hotel Chia Laguna in Sardegna. E 50 orologi firmati Ugo Nespolo.

Specchio. Prima riflette, poi parla.













Piazza Affari in rialzo
Indice Mibtel a +1,59%
Salgono Fiat e Stet

■ Mercato azionario in buon rialzo nella seduta di ieri con l'indice Mibtel salito a 9.463 punti con un progresso dell'1,59%. Più robusto, +2,09%, il rialzo dell'indice mib30, che si è attestato a quota 13.956 punti. Si è trattato di un rimbalzo tecnico, dopo un lungo periodo di magra per Piazza Affari.

re dalla prevista chiusura per quattro giorni (feste pasquali) delle operazioni, con gli operatori istituzionali invogliati a rivolgersi al mercato domestico. Il rialzo è risultato generalizzato in buon recupero il titolo Eni in evidenza i titoli del gruppo Fiat, gli assicurativi e i valori delle banche. Bene anche i valori del settore comunicazioni, con Stet in primo piano.

■ GFT. Il gruppo finanziario tessile (Gft) ha voltato pagina e ritorna all'utile. L'esercizio 1995 si è chiuso con un utile netto di 18,4 miliardi in netto alla perdita di 31,3 miliardi del '94 mentre il fatturato cresce del 10,6% a 1.650 miliardi (1.492 nel '94).

■ FINMARE. Torna utile nel gruppo Finmare che chiude l'esercizio 1995 con un risultato netto positivo di 46,4 miliardi contro una perdita di 7,3 miliardi del 1994. Se i risultati positivi anche per l'indebitamento del gruppo che ha segnato una riduzione del 21%, passando dai 2.195 miliardi del '94 ai 1.726 del 1995.

■ ENICHEM. L'Enichem Società di Partecipazioni interamente posseduta dall'Enichem ha venduto la propria partecipazione del 51% nella Miteni alla Mitsubishi Co, che detiene la restante quota del 49%.

■ AMBROVENETO. Si chiama Ambroveneto il nuovo servizio di gestione patrimoniale del Banco Ambrosiano Veneto in fondi comuni del gruppo, che sarà disponibile da metà aprile.

■ NATUZZI. La Industrie Natuzzi apre il capitale ai propri dipendenti il 29 aprile oltre all'approvazione del bilancio 1995 all'assemblea degli azionisti vera proposta di aumentare il capitale a favore del personale.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff, and various bond symbols like BTP 01/09/96, CCT ECU 16/07/96, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, listing various companies and their stock prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: AZIONARI, OBBLIGAZIONARI, listing various investment funds and their performance metrics.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Oggi, Diff, listing various bonds like ENEL 2 EM 89-99, ENTEFS 90-01, etc.

CAMBI

Table with columns: Dollaro/lettera, Franc, listing exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table with columns: Oro fino (per gr), Argento (per kg), listing gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Parametri, listing various market indicators and indices.

















**PRENOTATELO IN EDICOLA**



# **NOVECENTO**

DI BERNARDO BERTOLUCCI

**SABATO 6 APRILE**  
**ATTO SECONDO**  
**L'Unità**

**NON PERDETE IL FILM DEL SECOLO**



L'Istituto Negri di Milano ha scoperto come le sigarette attivano un gene del tumore

## Il cancro acceso dal fumo

### Biotechologie contro gli oncogeni

LEONARDO SANTI

**L**A BIOLOGIA molecolare, la genetica, le biotechologie, in questi ultimi tempi stanno realizzando progressi inaspettati e entusiasmanti. Tutto ciò riguarda non solo l'arricchimento delle nostre conoscenze scientifiche ma offre anche la dimostrazione di come insorgono talune malattie e in specie alcune forme tumorali con possibilità di specifici interventi di prevenzione o comunque di poter interrompere in un certo punto la sequela di eventi che in fasi successive provoca la trasformazione neoplastica. Molto frequentemente sono quindi in vari centri di ricerca identificate alcune particolari condizioni del patrimonio genetico che, qualora alterate, fanno mancare quel corredo di difesa dell'organismo che per lo più è caratterizzato da un equilibrio tra azioni contrastanti. Per quanto concerne il cancro questo equilibrio è rappresentato da oncogeni che sono però controllati da antioncogeni. Gli oncogeni sono infatti geni presenti nelle cellule degli esseri viventi che per vari motivi, tra cui agenti nocivi esterni o, qualche volta, costituzionali, sviluppano capacità proliferative tali da stimolare, con la produzione di proteine anomale o in quantità maggiore del normale, la moltiplicazione di alcune cellule dando avvio al processo tumorale. Gli oncogeni sono però controllati da altri geni che agiscono in senso contrario, gli antioncogeni. Se però gli antioncogeni sono a loro volta danneggiati non sono più in grado di frenare l'azione dell'oncogene e quindi si può sviluppare una particolare forma di cancro.

Circa tre mesi fa Carlo Croce, un italiano che è assunto negli Stati Uniti a notevoli livelli di responsabilità scientifica per le sue indubie capacità di ricercatore, è riuscito a dimostrare al Jefferson Medical College di Philadelphia, che circa il 50% dei tumori del tratto gastro-intestinale è associato con il gene 'Fhit' che in realtà è un antioncogene danneggiato e quindi non più in grado di esplicare la sua funzione antitumorale. Questi studi sono stati poi estesi al polmone da Gabriella Sozzi, una ricercatrice italiana dell'Istituto tumori di Milano, che ha potuto osservare che questo gene alterato è presente nell'80% dei microcitomi polmonari (una forma di tumore del polmone assai aggressiva) e nel 50% degli altri tipi di tumore del polmone rilevando che la regione danneggiata del cromosoma 3 su cui è stata rilevata questa alterazione coincide con quella provocata dall'azione nociva del fumo di tabacco. Si dimostra in tal modo, se ve ne fosse ancora bisogno, la indubbia correlazione tra fumo di tabacco e cancro del polmone sia per i fumatori che per i fumatori passivi. La identificazione di questo gene consente di stabilire molto precocemente l'inizio di un tumore polmonare e quindi può essere interpretato come un marker diagnostico molto precoce.

Il fumo provoca danni devastanti per l'organismo dell'uomo. Una nuova conferma è stata data ieri nel corso di una conferenza stampa dell'Istituto Tumori di Milano. Il gene FHIT, isolato tre mesi fa sul cromosoma 3, risulta coinvolto nella genesi del cancro ai polmoni. E ad alterarlo, rendendolo inattivo, concorre in maniera preponderante il fumo di sigaretta. La novità scientifica ha un risvolto pratico immediato: poiché l'alterazione del gene è riscontrabile ancora prima che il male compia la sua opera, sarà possibile in futuro attuare una diagnosi precocissima di questo ma-

**Gli scienziati hanno osservato l'effetto del tabacco sull'«FHIT»: nuovi strumenti per la diagnosi precoce**

N. MANUZZATO A PAGINA 4

In Italia il tumore polmonare è la prima causa di morte tra gli uomini e si avvia a divenirlo anche tra le donne, dato il notevole aumento del numero di fumatrici. Negli Stati Uniti l'«agente FHIT» diventerà probabilmente un'arma nella campagna contro le case produttrici di sigarette. Un altro studio nel campo dei tumori polmonari ha riscontrato, nei topi, una regione del Dna che svolge una funzione protettiva contro l'insorgere della malattia. I ricercatori sperano che, una volta isolato il gene e trovato il suo omologo nell'uomo, possa essere usato come base per una terapia preventiva.



## Bernardo ti voglio bene

BENIGNI, BERTOLUCCI e MINA

A PAGINA 3

### Il ricordo dopo 31 anni «Bandiera gialla» l'altra musica

Arbore e Boncompagni si sono incontrati mercoledì per ricordare, dopo 31 anni, una mitica trasmissione radiofonica, *Bandiera gialla*, che cambiò i gusti musicali dei ragazzi prima del Sessantotto.

MONICA LUONGO

A PAGINA 8

### La morte del filosofo Tra i simboli di Blumenberg

È morto a 75 anni il filosofo tedesco Hans Blumenberg, considerato tra i più importanti nella Germania del dopoguerra. Nato a Lubeca, il filosofo aveva analizzato soprattutto simboli e aspetti della vita quotidiana.

GIUSEPPE CANTARANO

A PAGINA 9

### Coppa Davis al via a Roma E l'Italia oggi sfida il Sudafrica

Al via oggi a Roma i quarti di finale di Coppa Davis. L'Italia affronta il Sudafrica. Il sorteggio ha stabilito che la sfida sarà aperta dal match Furlan-Ondruska, poi a seguire, Gaudenzi giocherà contro Ferreira.

D. AZZOLINI G. PISTOLESI

A PAGINA 11

28 febbraio - 10 maggio 1996

Palazzo dell'Arte  
Viale Alemagna 6  
Milano  
da martedì alla domenica  
ore 10-20

**DIFFERENZE**

Triennale di Milano XIX Esposizione Internazionale

Gli immaginari delle differenze

La Triennale nella città

Il Padiglione Italia

Le partecipazioni internazionali

Consigli di guida: questo dalle 10.00 alle 20.00

## Aule aperte, una scommessa

**L'**INIZIATIVA del ministro Lombardi di aprire le scuole al pomeriggio rendendole autogestibili dagli studenti è utile. Se non rimane sulla carta può diventare un tentativo in grado di segnare la qualità della vita scolastica. Ci dovremo dare tutti da fare perché la «direttiva» non si traduca nell'introduzione di un'opportunità non sfruttata. Infatti da qui può partire un inedito modo di intendere e vivere le relazioni tra la scuola e il territorio contribuendo a generare un clima di crescita comune e condivisa. Un modo utile per rompere il muro che divide la scuola dalla società in cui è inserita, uno strumento che può risultare efficace se riesce a mettere in comunicazione il singolo istituto con l'associazione di quartiere, gli artisti da pub e da strada, il tessuto civile della città. Per questo noi utilizzeremo al massimo gli spazi che ci offre l'intervento del ministro, quindi formuleremo progetti, proposte, produrranno esperienze. E non dovremo essere noi gli unici a farlo. Da qui possono nascere progetti in grado di coinvolgere le intelligenze del Paese, da

PIERFRANCESCO MAJORINO

qui possono emergere idee in grado di dare forza ad un diverso modo di intendere le relazioni tra gli individui e tra le generazioni. Potrà essere l'occasione per ridare valore alla crescita di ognuno dentro la comunità scolastica, nel rispetto di ciò che si apprende la mattina ma pure nel rivisitare i confini della propria formazione, che deve andare al di là del manuale di algebra o della lezione del docente.

E il dialogo con i lavoratori e le lavoratrici in carne ed ossa, magari nell'ambito di una discussione sulle difficoltà e le potenzialità del lavoro, potrà essere un contributo per farla finita con un dibattito che vede contrapposti aziendalisti volenti e luddisti convinti, un dibattito dove all'astrazione totale della scuola dalla società si contrappone il desiderio di fare della scuola il braccio armato delle imprese.

Sappiamo che è un primo risultato, una prima conquista, un primo passo verso una

scuola (pubblica) radicalmente ricostruita. Un primo risultato ottenuto grazie alle mobilitazioni di questi tre anni e alla promozione di tutta Italia di una piattaforma rivendicativa e grazie ad un confronto chiaro ed onesto tra il ministero ed il mondo studentesco.

Un confronto che noi cercheremo di riaprire dopo il 21 aprile, incontrando il futuro governo, il futuro ministro, la futura maggioranza. Senza fare sconti per nessuno ma con l'obiettivo esplicito di cambiare radicalmente il sistema formativo.

Occupерemo ancora? Vedremo quello che sarà l'atteggiamento con cui si risponderà alle nostre rivendicazioni. Valuteremo nelle scuole se, oggi, per chiedere l'autonomia sia più utile occupare cento istituti per alcuni giorni o cento provveditori per un giorno, di certo non ridurremo a questa conquista, la prima per la nostra generazione, la voglia di una scuola diversa e, consentitemelo, di una società diversa.

\* Coordinatore nazionale dell'Unione degli studenti

Maurizio Micheli

**Sciambagne!**

Pasquale si chiama Pasquale tutto l'anno. Non solo a Pasqua. E per dimenticare questa tragedia lancia ultimatum al Cremlino da «Radio Bitonto Libera» e beve Sciambagne

Pagine 104  
Lire 16.000

Baldini & Castoldi

















**CHAMPIONS LEAGUE.** Lippi non sembra temere il rischio-corrida della gara di ritorno: «Ma non è ancora fatta»

## La Juve «bifronte» accusa il Nantes: «Gioco troppo duro»

Il dopo Nantes in casa bianconera è insaporto dal pepe della polemica. Lieve, ma pungente. La prima sfida di semifinale si trascina veleni che rispunteranno puntuali nella gara di ritorno fra quindici giorni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE RUGGIERO

■ **TORINO** In fondo la Juventus è proprio quella vista ieri al vecchio Comunale in una comparsata con i campioni d'abbigliamento in verno estate (?) per la foto di famiglia trasformazioni rapide come in campo tra un tempo e un altro col Nantes sfruttando come solito una vera Signora sa fare la congiuntura favorevole del tempo completo d'abito sotto un sole pieno cappotto per la prima nube di passaggio in fondo una Juventus bella e impossibile per tutti i 90 minuti quando mai si è vista in questo campionato? Un modello esperta zione nella serate di Champions League appunto Tanto che il giorno dopo l'ironia in pillole fa dire a

Lippi «Un pensiero non positivo l'ho fatto ma le partite durano 90 minuti Appunto per chi se lo fosse dimenticato come capita alle persone distratte  
Quali? La lista è un concentrato unico la serata contro i francesi ha lasciato sul terreno strachichi di veleno inconfondibili che portano facilmente sulle tracce di monsieur Suaudeau Che cosa ha fatto il tecnico del Nantes nel dopo partita? Di tutto un po Per prima cosa ha ignorato la mano tesa di Lippi Commento dell'interessato O in undici o in dieci si sono sempre di fesi nella propria meta campo con aggiunta pepata sulla stretta di mano mancata «ho dormito bene lo

stesso Secondo le malefatte (presunte) di Gianluca Viali accusato di provocare fare la spia e imbrogliare mentre l'arbitro prov vedeva a compilare la lista dei cat tivi francesi ed espellere Carotti Insomma Viali descritto alla me no peggio come uno con cui non andremmo mai a prendere un caffè Polemistria gnitoso questo Suaudeau Un po al limite della maleducazione più da salotto nissoso di bretelle rosse Ferrara che da ospite fesso del Maurizio Costanzo Show ma che si è già guadagnato un mento agli occhi della Juventus i bianconeri sanno quello che li aspetta a Nantes Un arretrato di lavoro con tanto di retro pensiero su come rovesciare un risultato di 0-2 Reazioni spropositate per la maggior parte dei bianconeri E non soltanto per gli attaccanti quelli sovraesposti alle randellate dei vari Capron e Decroix Anche visti da lontano eccome se i francesi picchiavano Parola di Di Lorenzo uno che partiva da distante e che lungo la strada tra tacchettate e pedate qualche centimetro di pelle lo ha lasciato nelle buche del Delle Alpi Dunque un gioco duro e ostruzionistico Una conferma ar



Gianluca Viali esulta dopo aver segnato il primo gol della Juve contro il Nantes

Mauro Piloni/Ap

riva dall'altro Gianluca detto il Pes sotto uno dei protagonisti della serata schierato con guizzo intuito da Lippi nella zona nevralgica di mediana Una scelta positiva Più che dirlo quello che accadrà a Nantes i hanno fatto intuire con gli sguardi al fiele Le critiche all'arbitro? Fanno un po somdere Credo che un inglese come Gallagher sia per cultura e tradizione preparato al gioco maschio Se ha fischiato ammonito cacciato qualcuno dal campo non lo ha fatto certo a vanvera E le ammonizioni ci stavano tutte In serata da Nantes la notizia della doppia frattura al naso patita da Decroix in uno scontro con Padovano Incidente grave che nulla toglie tuttavia al di

scorso di cui sopra  
Preoccupazioni? Neppure per sogno La prospettiva di una partita-comida all'insegna della caccia all'uomo o della rissa non sembra inquietare Lippi che ancora una volta indossa la cotta delle grandi occasioni La finale di Roma e ad un passo troppo vicina per fallirla per un difetto di coraggio Certo due gol di differenza cancellano l'ossessione non l'ansia Comun que tutto dipende sempre dalla voglia che avrà l'altra squadra di ribaltare la situazione Una situazione che non inquina Ciro Ferrara un altro che chiede l'iscrizione di retta al partito dello stupore Stupito per la reazione dei francesi Che cosa pretendevano dall'arbi

tro? Si è solo limitato ad applicare il regolamento che non prevede interventi in scivolata a due tre metri dall'avversario Certo al ritorno sappiamo che loro getteranno tutto il confronto sul piano mentale psicologico cercando di imporre il ritmo con la loro vigoria fisica Noi siamo pronti ad attendere Chiosa del Ciro nazionale su Ouedec il «fantasma del Nantes Diceva che quella della Juve sarebbe stato l'esame giusto per lui Forse si riferiva alla partita di ritorno  
Un ritorno che Viali si pregusta come l'ennesimo bollino di qualità per una riconferma in un giorno sportivo tiolava sul tormentone stagionale della Signora Sara difficile farlo andar via Ma non in

possibile se come dice lo stesso interessato è difficile per la società coniugare le ragioni tecniche con quelle economiche Nulla è comunque deciso se Viali ammonisce di non vendere la pelle dell'orso Voi non credete quando vi dico che la Juve non ha ancora deciso Intanto andiamo avanti con questa strategia dei piccoli passi Su Nantes la carica del suo gol che ha trascinato uno Jugovic finalmente all'altezza della sua fama E poi spiega che «abbiamo l'esperienza e siamo abituati a lottare a certi livelli Abbiamo il 51 per cento delle probabilità di andare in finale Chissà invece in cuor suo quantante se ne assegna di rimanere ancora leader della Signora?

## Festeggiamenti ad Atene dopo l'exploit contro l'Ajax Panathinaikos dei miracoli

■ **ATENE** Giù le mura per un Panathinaikos mondiale è uno dei tanti titoli con cui la stampa greca ieri ha riportato con toni trionfalistici la notizia del successo ottenuto mercoledì sera dal club ateniese ad Amsterdam per 1-0 sul campo dell'Ajax nell'andata della semifinale di Champions League Un risultato a sorpresa gli olandesi campioni d'Europa in carica a livello internazionale non perdevano dal 16 marzo del '94 (in Coppa delle Coppe contro il Parma) E il match contro il Panathinaikos per l'Ajax doveva essere una formalità una passeggiata o poco di più Invece dalla notte olandese è uscita fuori l'imprevisto  
Per il calcio greco è un grande successo anche se potrebbe non bastare per arrivare alla finale della Coppa dei Campioni in programma a Roma il 22 maggio Fra due settimane c'è la gara di ritorno ad Atene E l'Olympic Stadium Spiros Louis si riempirà in tutti i suoi ottantamila posti i tifosi del Panathinaikos che alla vigilia dell'andata non credevano certo di poter ottenere tanto sono intenzionati a preparare una calda accoglienza Del resto gli stadi greci sono sempre difficili proprio per questo motivo la partecipazione del pubblico è incredibile spesso anche eccessiva gli incidenti fra bande di ultra sono addirittura più frequenti che in Italia E anche se sulla carta l'Ajax è nettamente più forte il Panathinaikos non sarà un avversario facile da battere  
Comunque andrà a finire per ora il gol dell'altra sera di Warzycha attaccante polacco del Panathinaikos ad Atene è stato accolto come un evento Trentamila



Peter Dejong/Ap

persone al termine della partita seguita in tv sono scese per le strade della capitale ellenica a festeggiare fino a tarda notte «Per un nuovo Wembley» ha commentato l'austero quotidiano ateniese Ta Nea ricordando l'unica finale di Coppa dei Campioni raggiunta dal club greco giocata nel mitico stadio inglese nel 1971 proprio contro l'Ajax (gli olandesi vinsero 2-0) che in quegli anni aveva giocatori come Krol Cruyff e Neeskens Insomma anche se il giornale Kathimerini ha parlato più dei dementi dell'Ajax che non dei meriti dei greci ad Atene un po tutti ora sperano e credono che si a possibile raggiungere la finale

## IL CASO. Inchiesta sull'accordo tra Panini e Aic Figurine nel mirino Antitrust

■ **ROMA** Giuliano Amato scende nel rettangolo di gioco e apre un'indagine sul monopolio della Panini nelle figurine dei calciatori L'Autorità Antitrust presieduta dall'ex presidente del Consiglio ha infatti avviato un'istruttoria per accertare eventuali intese lesive della concorrenza tra l'Associazione italiana calciatori (Aic) e la Panini di Modena per la cessione del diritto di utilizzare le immagini dei protagonisti del calcio italiano L'esame riguarda i contratti stipulati nel 1992 e nel 1995 tra l'Aic e la Panini che disciplinano tali diritti sulle immagini da utilizzare nella commercializzazione di figurine e re

gali album  
Il contratto del '92 precisa una nota dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato poneva le società concorrenti di Panini in posizione di svantaggio in quanto impediva loro di svolgere attività promozionali in gennaio periodo di maggior vendita delle figurine dei calciatori  
Il secondo contratto invece impegna l'Aic a cedere alla Panini i diritti esclusivi della gestione economica di iniziative aventi per oggetto l'utilizzazione delle immagini dei calciatori per un periodo di tre anni Tale esclusiva è «particolare condizione di favore godute da Panini» secondo l'Antitrust posso

no tradursi in un più generale vantaggio nel mercato del materiale collezionabile come le figurine mercato dove Panini possiede una posizione di «contrastata leadership»  
Un «business» in Italia da 120 miliardi di lire di cui ben 40 miliardi derivanti dalla vendita di figurine di calciatori Inoltre spiega Amato visto il largo interesse e la vasta polifonia che suscitano i calciatori sul mondo dei collezionisti di figurine «la sua rilevanza è persino maggiore se si considera il consistente effetto di traino esercitato sulle vendite delle altre collezioni» Da qui l'istruttoria sulle intese tra i calciatori e la Panini

# Anticipate la giocata, anticipate la vincita, raddoppiate la festa.



Questa settimana le giocatte di Totocalcio e Totogol si chiudono venerdì 5 Aprile.  
Non perdetevi l'occasione di festeggiare una Pasqua vincente.  
**Totocalcio. Gioca per far giocare.**





Una videocassetta da vedere, rivedere e conservare.

Italia  
Germania  
1970

**MARTEDÌ  
9 APRILE  
LA PARTITA  
MITO  
DEL CALCIO  
ITALIANO**

**TUTTOSPORT**

Un giornale di sport che va oltre lo sport!

BANCA DI ROMA

PAGINE GIALLE UNIPOL













RINASCENTE. In mostra amuleti, talismani, gioielli dall'India

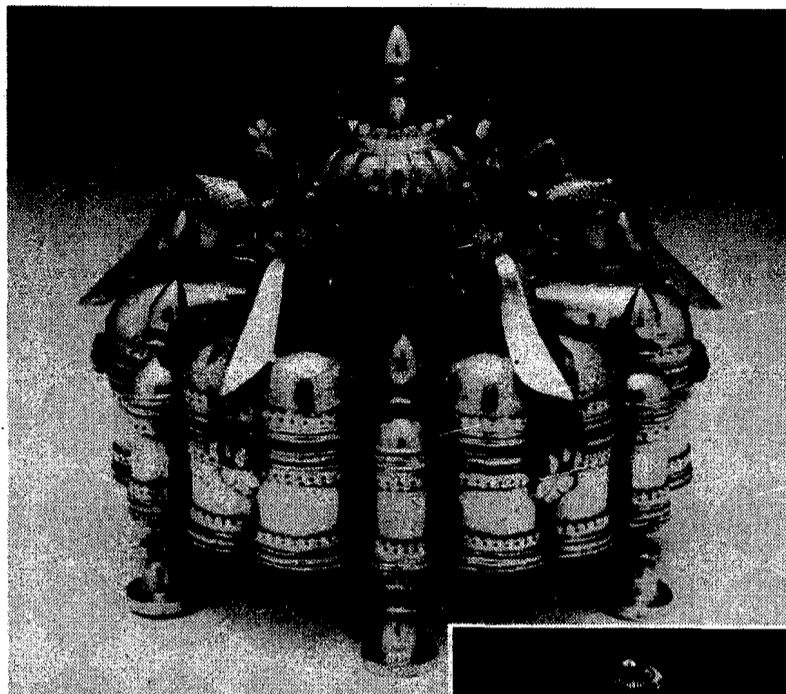
Le pietre magiche d'Oriente

MARINA DE STASIO

Amuleti, talismani, pietre dai magici poteri: la mostra "Gioielli dall'India"...

Anche nei gioielli di corte dell'impero dei Moghul - i guerrieri musulmani...

La mostra è aperta fino al 31 aprile; l'orario è da martedì a sabato...



Da sinistra in senso orario: pendente in oro e smeraldi del XIX sec.; contenitore per spazio in argento dorato e statua del Krishna in argento



Sguardi passionali su Nietzsche

Per amore, solo per amore. A volte, non è necessario aspettare il giorno o l'anno esatto...

sofo tedesco scomparso, sintomaticamente, allo scoccare del ventesimo secolo.



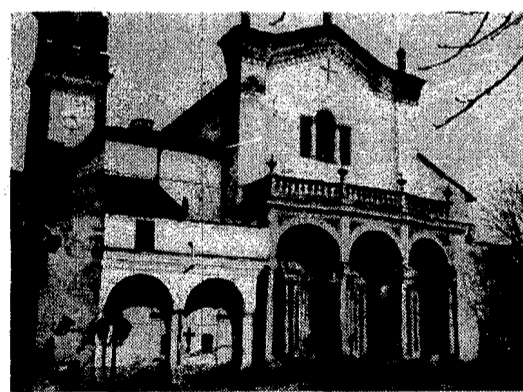
Friedrich Nietzsche

le e l'approccio sentimentale sono un po' la chiave di lettura dell'allestimento.

mi, e di rara incisività come quello indirizzato alla moglie di Wagner.

WEEK END

La Passeggiata Ospedaletto i Gerolomini e l'abbazia



Da tempo l'Azienda di promozione turistica del Lodigiano ha pubblicato una serie di opuscoli...

della chiesa. Il trittico di Giampetrino, che è la maggiore attrazione artistica...

la fine del Cinquecento. Sugi schienali sono dipinte, alternativamente, composizioni a grottesche ed episodi della vita di san Gerolamo.

Saluti & bici Varesotto villa, torre monastero

LUIGI RICCARDI

Questa volta l'itinerario descritto è collegato ad un evento di turismo in bicicletta...

Si parte (ritrovo alle 7) dalla stazione Fnm di piazza Cadorna a Milano (bici + treno) per scendere a Citiglio...

un imponente e scenografico giardino a terrazze, percorso, tra statue e fontane...

Fiere feste e sagre

Fiera del perdono - Melegnano. Nel '500 la cittadina era sottoposta al potere di un feudatario terribile...

Sfilata dei carri - Bormio. L'ultima si perde nella notte dei tempi. Probabilmente, prima di celebrare la passione di Cristo...

AGENDA

ROBERT WILSON. Il regista, interprete e artista visivo presenta la sua nuova opera teatrale e multimediale in anteprima europea...

MARIA PAOLA CAVALLAZZI «Loro non recitano, sono». Nell'espressione di Enzo Toma, attore e regista per il Teatro Kismet Opera di Bari...

ANDAR PER ERBE. Il Ciseb, Centro italiano studi ecologici-botanici, propone il corso «Andar per erbe»...

ESOTERISMO. Nicolino Lagana tiene una conferenza dal titolo «Perché fare l'intensivo d'illuminazione»...

SCENOGRAFIE. La Fondazione Mazzotta (Foro Bonaparte 50, tel. 87.81.97) organizza una visita guidata alla mostra «Natalija Goncharova»...

MONET E PICASSO. L'associazione Italia-Russia organizzata per giovedì prossimo alle 21.00 una visita guidata alla mostra allestita a Palazzo Reale...

LEONCAJAZZ. Concerto jazz del saxofonista Massimo Greco e del suo quartetto al Centro sociale Leoncavallo...

WWF. Sono aperte le iscrizioni al WWF Lombardia (tel. 86.46.00.93 - 29.40.42.60) per «Bimbi d'estate 1996»...

SCRIVERE. «Retorica, arte e conoscenza». Appuntamento con grandi scrittori di ieri e oggi è il titolo del corso di scrittura creativa...

IL TEMPO

Non sarà una Pasqua bellissima, meteorologicamente parlando. Ma neppure disastrosa. Oggi, comunque, secondo il Servizio agrometeorologico regionale...

PRIME VISIONI

Ambasciatori Toy Story... Anarco Arochelino... Arlecchino... Asina... Astra... Brava sala 1... Brava sala 2... Cavour... D'ESSAI... ANICATO... CENTRALE 1... CENTRALE 2... CINETECA... MEXICO... PALESTRINA... SEMPIONE... ALTRE... Auditorium Don Bosco... Il Chiostro... Rosetum... S. Lorenzo... Teatro S. Giuseppe... Circo Nando Orfei... LEONANO... GOLDEN... ARCORE NUOVO... ARCORE ARSE... ARSE

Colosseo Allen... Colosseo Chaplin... Colosseo Visconti... Corallo... Corso... Elicoo... Excelior... Manzoni... Mediolanum... LISSONE EXCELSIOR... LONATE DEL VALLE... PANFULLA... MARZANI... MODERNO... MAGENTA LIRICO... MELZO CENTRALE... CRISTALLO... CESANO MADERNO EXCELSIOR... OMBIELLO... CONGOREZZO... GUSANO MILANINO... GARBAGNATE... LAINATE ARISTON... LEONANO... GOLDEN... ARCORE NUOVO... ARCORE ARSE

Metropol... City Hall... Via de Las Vegas... Nuovo Art Disney... Nuovo Orchidea... Odeon 5 - Sala 1... Odeon 5 - Sala 2... Odeon 5 - Sala 3... Odeon 5 - Sala 4... Odeon 5 - Sala 5... Odeon 5 - Sala 6... Odeon 5 - Sala 7... RNO... CAPITO... RON... RONCO BRIANTINO... ROZZANO... S. GIULIANO... SERENO... S. ROCCO... SESTO SAN GIOVANNI... CORALLO... DANTE... ELENA... MANZONI... SETTIMO MILANESE... SOVICO... TREZZO D'ADDA... VIMERCATE... SARONNO... SARONNO... SARONNO... SILVIO FELICCO... TRENTO ARTE & DIETTO

Odeon 5 - Sala 8... Odeon 5 - Sala 9... Odeon 5 - Sala 10... Orlino... Pasquaccio... Piliun... President... San Carlo... Splendor... Tiffany... Vip... ODEON 5 - Sala 1... ODEON 5 - Sala 2... ODEON 5 - Sala 3... ODEON 5 - Sala 4... ODEON 5 - Sala 5... ODEON 5 - Sala 6... ODEON 5 - Sala 7... ODEON 5 - Sala 8... ODEON 5 - Sala 9... ODEON 5 - Sala 10... Orlino... Pasquaccio... Piliun... President... San Carlo... Splendor... Tiffany... Vip... OFFICINA... OLIVETTO... DELLE ERBE... DELLE MARIONETTE... FLODRAMMATICI... PICCOLO TEATRO STUDIO... FRANCO PARENTI... GRECO... LEBRO... LITTA... MANZONI... NAZIONALE... NUOVO... RISTORANTE... LA BELLINGERIA... LE BATAGLIANI... LIVING HOUSE... MUSIC EMPIRE... OSTERIA... PUERTO ESCONDIDO... SADORI... SCIMMIE... TUNNEL... ZELU... IL CIRCOLO VALLECCHIARA... NOSTENA DEL OFFO... IL BOLDIA UMANA... BUCONI... COTTON CLUB

D'ESSAI... ANICATO... CENTRALE 1... CENTRALE 2... CINETECA... MEXICO... PALESTRINA... SEMPIONE... ALTRE... Auditorium Don Bosco... Il Chiostro... Rosetum... S. Lorenzo... Teatro S. Giuseppe... Circo Nando Orfei... LEONANO... GOLDEN... ARCORE NUOVO... ARCORE ARSE... ARSE

LISSONE EXCELSIOR... LONATE DEL VALLE... PANFULLA... MARZANI... MODERNO... MAGENTA LIRICO... MELZO CENTRALE... CRISTALLO... CESANO MADERNO EXCELSIOR... OMBIELLO... CONGOREZZO... GUSANO MILANINO... GARBAGNATE... LAINATE ARISTON... LEONANO... GOLDEN... ARCORE NUOVO... ARCORE ARSE... ARSE

RNO... CAPITO... RON... RONCO BRIANTINO... ROZZANO... S. GIULIANO... SERENO... S. ROCCO... SESTO SAN GIOVANNI... CORALLO... DANTE... ELENA... MANZONI... SETTIMO MILANESE... SOVICO... TREZZO D'ADDA... VIMERCATE... SARONNO... SARONNO... SARONNO... SILVIO FELICCO... TRENTO ARTE & DIETTO

ODEON 5 - Sala 1... ODEON 5 - Sala 2... ODEON 5 - Sala 3... ODEON 5 - Sala 4... ODEON 5 - Sala 5... ODEON 5 - Sala 6... ODEON 5 - Sala 7... ODEON 5 - Sala 8... ODEON 5 - Sala 9... ODEON 5 - Sala 10... Orlino... Pasquaccio... Piliun... President... San Carlo... Splendor... Tiffany... Vip... OFFICINA... OLIVETTO... DELLE ERBE... DELLE MARIONETTE... FLODRAMMATICI... PICCOLO TEATRO STUDIO... FRANCO PARENTI... GRECO... LEBRO... LITTA... MANZONI... NAZIONALE... NUOVO... RISTORANTE... LA BELLINGERIA... LE BATAGLIANI... LIVING HOUSE... MUSIC EMPIRE... OSTERIA... PUERTO ESCONDIDO... SADORI... SCIMMIE... TUNNEL... ZELU... IL CIRCOLO VALLECCHIARA... NOSTENA DEL OFFO... IL BOLDIA UMANA... BUCONI... COTTON CLUB

ALTRE... Auditorium Don Bosco... Il Chiostro... Rosetum... S. Lorenzo... Teatro S. Giuseppe... Circo Nando Orfei... LEONANO... GOLDEN... ARCORE NUOVO... ARCORE ARSE... ARSE

LISSONE EXCELSIOR... LONATE DEL VALLE... PANFULLA... MARZANI... MODERNO... MAGENTA LIRICO... MELZO CENTRALE... CRISTALLO... CESANO MADERNO EXCELSIOR... OMBIELLO... CONGOREZZO... GUSANO MILANINO... GARBAGNATE... LAINATE ARISTON... LEONANO... GOLDEN... ARCORE NUOVO... ARCORE ARSE... ARSE

RNO... CAPITO... RON... RONCO BRIANTINO... ROZZANO... S. GIULIANO... SERENO... S. ROCCO... SESTO SAN GIOVANNI... CORALLO... DANTE... ELENA... MANZONI... SETTIMO MILANESE... SOVICO... TREZZO D'ADDA... VIMERCATE... SARONNO... SARONNO... SARONNO... SILVIO FELICCO... TRENTO ARTE & DIETTO

ODEON 5 - Sala 1... ODEON 5 - Sala 2... ODEON 5 - Sala 3... ODEON 5 - Sala 4... ODEON 5 - Sala 5... ODEON 5 - Sala 6... ODEON 5 - Sala 7... ODEON 5 - Sala 8... ODEON 5 - Sala 9... ODEON 5 - Sala 10... Orlino... Pasquaccio... Piliun... President... San Carlo... Splendor... Tiffany... Vip... OFFICINA... OLIVETTO... DELLE ERBE... DELLE MARIONETTE... FLODRAMMATICI... PICCOLO TEATRO STUDIO... FRANCO PARENTI... GRECO... LEBRO... LITTA... MANZONI... NAZIONALE... NUOVO... RISTORANTE... LA BELLINGERIA... LE BATAGLIANI... LIVING HOUSE... MUSIC EMPIRE... OSTERIA... PUERTO ESCONDIDO... SADORI... SCIMMIE... TUNNEL... ZELU... IL CIRCOLO VALLECCHIARA... NOSTENA DEL OFFO... IL BOLDIA UMANA... BUCONI... COTTON CLUB

**PRENOTATELO IN EDICOLA**

# **NOVECENTO**

DI BERNARDO BERTOLUCCI

**SABATO 6 APRILE  
ATTO SECONDO  
l'Unità**

**NON PERDETE IL FILM DEL SECOLO**